

LA CRISI E IL COSTO DEI CARBURANTI

Extraprofiti, la Ue: «Agiscano gli Stati» Le misure sulle accise

di Bonafede e Marro

alle pagine 6 e 7

Energia e tasse sugli extraprofiti, l'Europa chiama in causa gli Stati

La Commissione: decidono i singoli Paesi. Gli artigiani: la guerra in Iran costa all'Italia 11,6 miliardi

Il pressing di Schlein

«Dopo le parole della Commissione Ue, Meloni non ha più alibi: tassi gli extraprofiti»

Il «day after» è bagarre politica. All'indomani della proroga di due giorni del taglio di 14 centesimi al litro dell'accisa sul gasolio, le opposizioni insorgono. E la maggioranza — silente eccetto Pichetto Fratin — si ritrova con il fianco scoperto dopo che una portavoce della Commissione europea afferma come «la tassazione degli extraprofiti» sia «di competenza degli Stati membri, che possono agire sulla base della legislazione nazionale». Tre giorni fa Giorgetti e gli omologhi di Germania, Portogallo, Austria, Polonia e Spagna avevano chiesto alla presidente di turno dell'Ue una misura coordinata per ridistribuire i ricavi straordinari che le compagnie petrolifere incassano per il caro-greggio. La risposta è chiara: ci devono pensare i singoli Paesi.

Così, la segretaria del Pd, Elly Schlein, rilancia la proposta del partito: il governo «tassi extraprofiti delle grandi società energetiche. Dopo la conferma della Commissione Ue, Meloni non ha più alibi». Il leader dei Cinquestelle, Giuseppe Conte, rincara la dose e considera la proroga «uno schiaffo in faccia alle famiglie», mentre per il ministro degli Esteri Antonio Tajani «il concetto di extraprofito è un concetto che non esiste in diritto» ma esistono semplicemente i profitti, sui quali le imprese devono pagare il loro contributo. Angelo Bo-

nelli, di Avs, aggiunge che «tra pochi giorni arriverà alle famiglie la stangata della bolletta elettrica estiva», mentre Matteo Renzi ricorda come «in campagna elettorale Meloni prometteva di eliminare le accise», ma, «durante il suo governo il prezzo di gasolio e benzina schizza alle stelle». Di diverso avviso è Carlo Calenda: «per tagliare le accise sul carburante in modo strutturale, noi di Azione abbiamo proposto di riequilibrare quelle su tabacco, superalcolici e gioco che sono tra le più basse d'Europa».

L'unico del governo a esporsi è Pichetto Fratin, che al Meeting di Rimini svela che in questo momento «non c'è la convocazione di un Cdm». Il taglio delle accise «era un intervento che doveva durare poche settimane, ormai sono mesi: devo dire che non si può aggiungere un miliardo al mese di tasse degli italiani».

A gettare benzina sul fuoco, nel giorno in cui pure il prezzo del gas torna a preoccupare raggiungendo i massimi da gennaio 2023 (il contratto Ttf di Amsterdam si porta 68,1 euro/MWh), ci pensa anche la Cna. La confederazione degli artigiani stima che, rispetto ai livelli precedenti alla guerra in Iran, il maggiore esborso degli italiani per carburanti, energia elettrica e gas tra l'1 marzo e il 31 agosto sia di 11,6 miliardi di euro: 5,8 miliardi dal maggiore costo di benzina e gasolio.

Alla politica si affiancano le associazioni dei consumatori. Massimiliano Dona, presidente dell'Unc, denuncia come sia ora di «piantarla con la bufala dei soldi che non ci so-

no: il meccanismo delle accise mobili interviene tardi e nasconde i soldi incassati grazie al caro carburanti». Il Codacons prevede uno scenario peggiore se lo sconto non sarà prorogato: «Dal 27 agosto il gasolio volerà sulla rete ordinaria a una media di oltre 2,3 al litro, in autostrada salirà a 2,37 euro». Anche le associazioni che rappresentano le imprese lanciano l'allarme. Secondo Lino Stoppani, presidente di Fipe-Confcommercio, «c'è il pericolo che salga tutta la filiera del costo, con il rischio che i consumatori si trovino a dover pagare di più». Il presidente di Confagricoltura, Massimo Giansanti, chiede che «una parte degli incentivi» statali «possa essere destinata anche all'agricoltura per il gasolio».

Tra le soluzioni, la tassa sugli extraprofiti non viene condivisa da FederPetroli Italia: «Può essere chiamata una tassa mediatica», dice il presidente, Michele Marsiglia. «Palazzo Chigi ha i dati, gli strumenti e le osservazioni necessarie per poter intervenire, anche attraverso le compagnie energetiche di Stato, e farsi carico di alcuni costi».

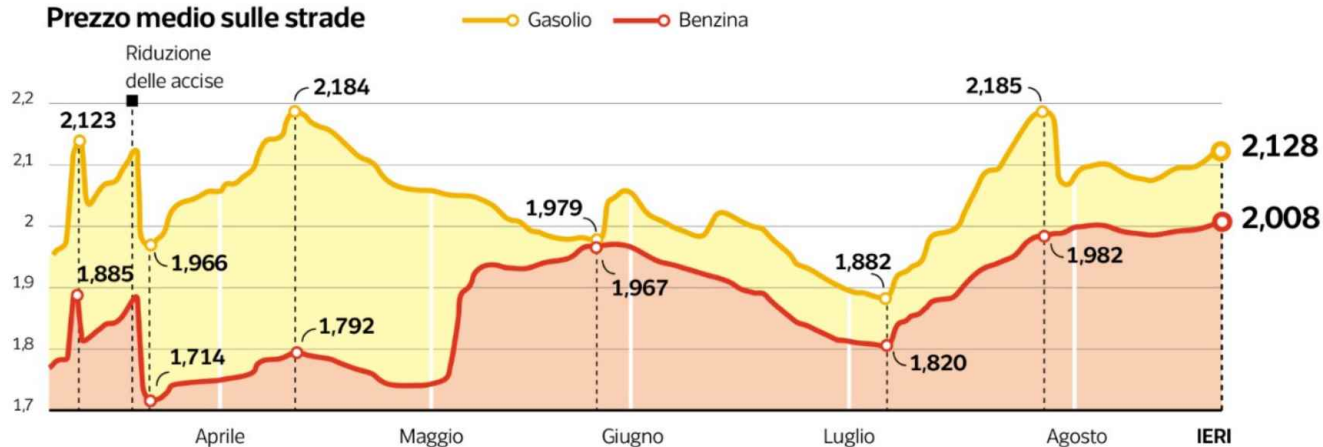
Andrea Bonafede

© RIPRODUZIONE RISERVATA

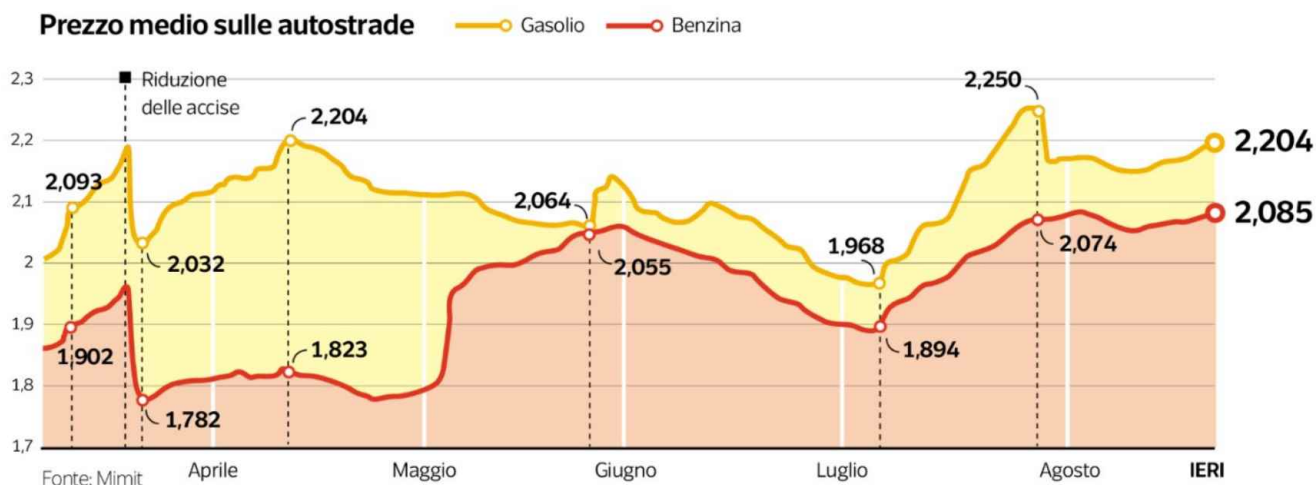


Andamento dei prezzi di benzina e diesel in Italia (dati in euro)

Prezzo medio sulle strade



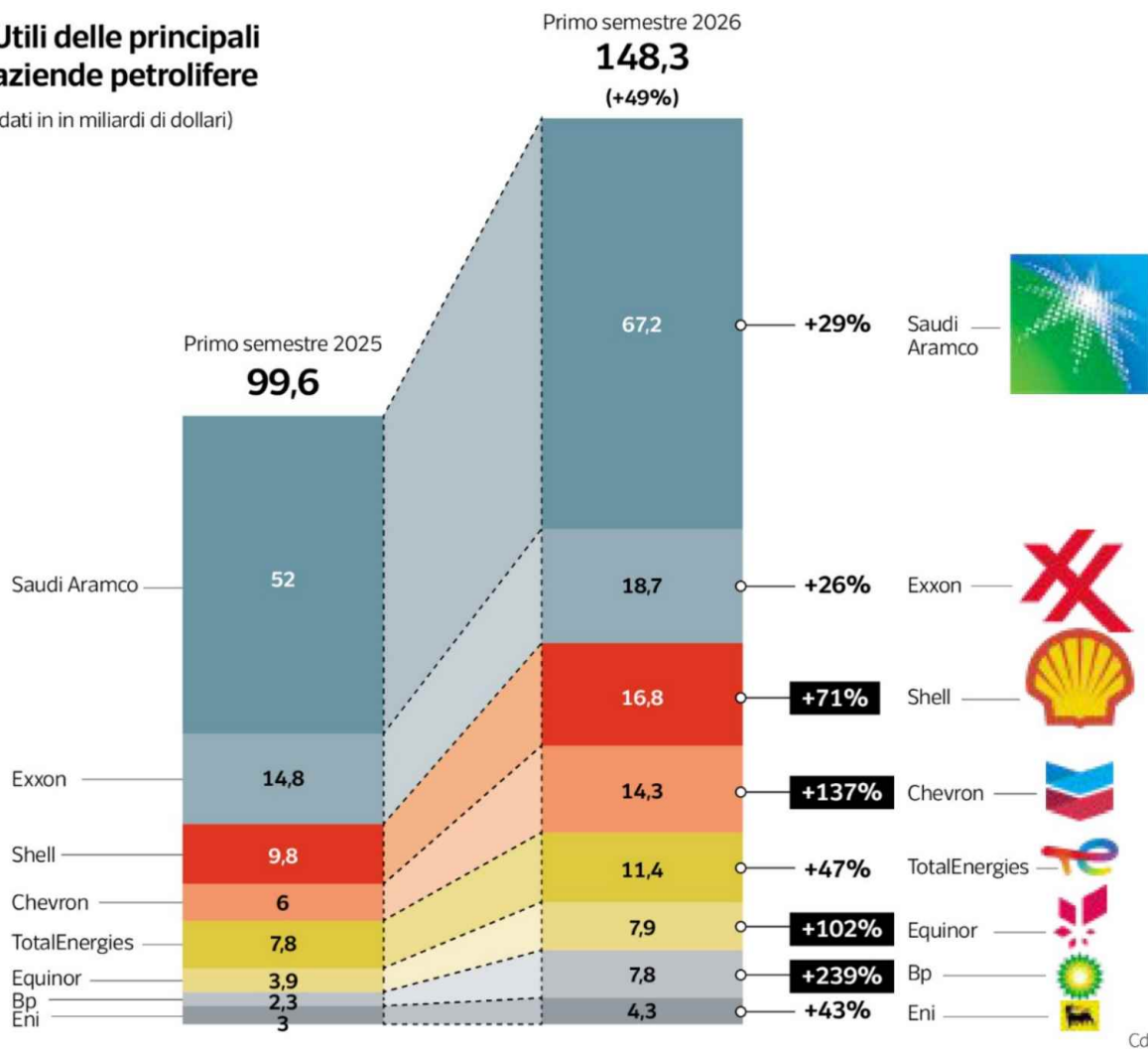
Prezzo medio sulle autostrade



Fonte: Mimit

Uti delle principali aziende petrolifere

(dati in miliardi di dollari)



La lettera

● Sabato scorso, il ministro dell'Economia Giorgetti e sei suoi omologhi avevano inviato una lettera all'Ue per una misura coordinata sulla tassa sugli extraprofitti alle compagnie petrolifere

● L'Ue ha detto che la misura spetta ai singoli Stati

La parola

EXTRAPROFITTI

Il termine nel linguaggio comune serve a indicare profitti elevati al punto da essere considerati non giustificabili. Profitti particolarmente alti si possono realizzare in settori con poca concorrenza. Oppure quando eventi esterni intervengono aumentando le marginalità di un comparto di imprese. Negli ultimi anni si parla sempre più spesso di extraprofitti con riferimento al settore bancario. Oppure al settore energetico, che a causa della guerra in Iran e degli *stop and go* dello Stretto di Hormuz, stanno guadagnando di più dal rincaro delle materie prime, soprattutto dal petrolio.